Abruzzo, 25 novembre: la Regione unita contro la violenza sulle donne

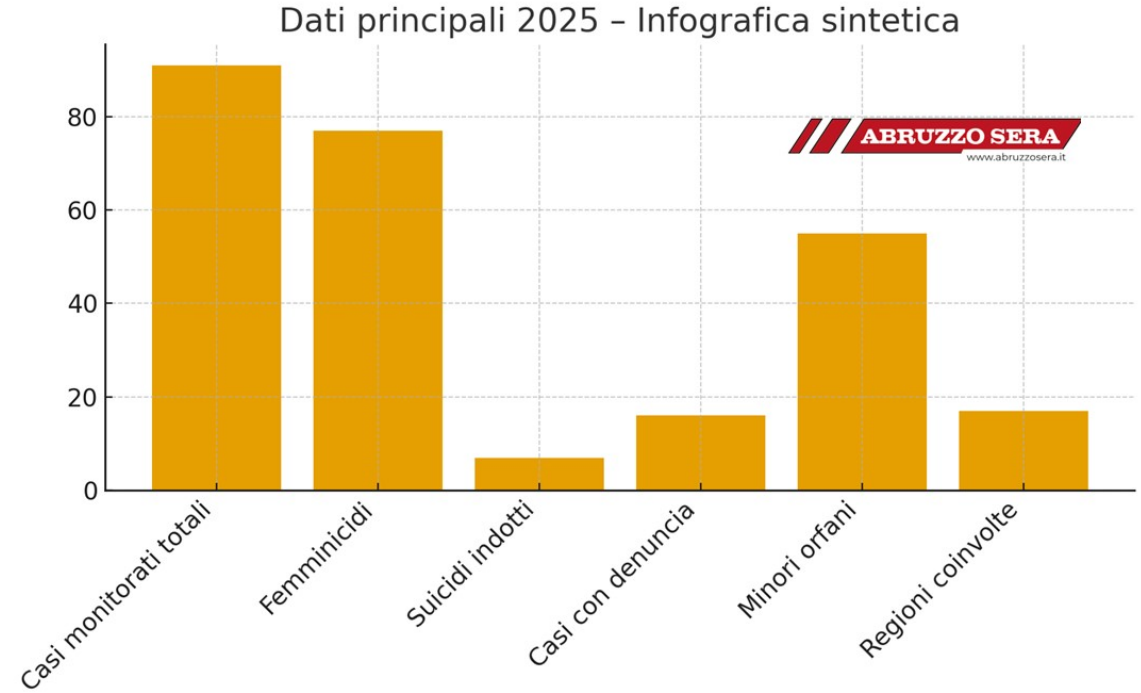
25 Novembre 2025

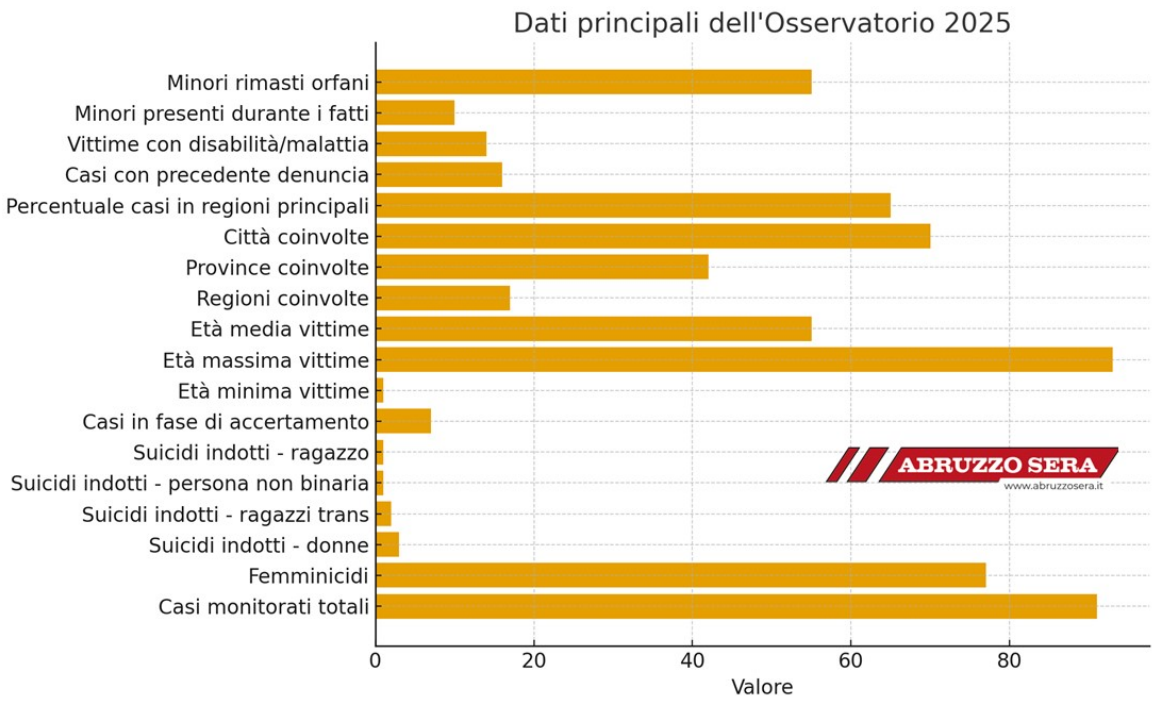


di Alessandra Prospero

Nel 2025 l'Osservatorio nazionale *Non una di meno* ha monitorato complessivamente **91 casi di violenza di genere**, dei quali **77 femminicidi**, confermando la gravità strutturale del fenomeno nel Paese. A questi si aggiungono **7 casi in fase di accertamento** e **7 suicidi indotti** tra donne, persone trans, non binarie e un ragazzo, evidenziando come la violenza possa manifestarsi anche attraverso forme indirette e psicologiche. I dati mostrano inoltre che almeno **16 vittime avevano già presentato una denuncia**, mentre **55 minori** sono rimasti orfani e altri **10** hanno assistito direttamente al delitto, un impatto generazionale che amplifica le conseguenze sociali della violenza. La diffusione territoriale è ampia: **17 regioni, 42 province e 70 città** risultano coinvolte, con circa **il 65% dei casi concentrato in cinque regioni** (Lombardia, Campania, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio). Le vittime avevano età comprese tra **1 e 93 anni**, con un'età media di **55 anni**, a conferma che nessuna fascia d'età è realmente esclusa dal rischio di violenza.


Numero di femminicidi nel 2025
80
70
60
50
40
30
20
10
0
ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it
Femminicidi 2025


Dati principali 2025 – Infografica sintetica
80
60
40
20
0
ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it
Casi monitorati totali
Femminicidi
Suicidi indotti
Casi con denuncia
Minori orfani
Regioni coinvolte



25 novembre in Abruzzo

Il **25 novembre**, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, assume **in Abruzzo** un valore particolarmente sentito perché la regione, con le sue diverse realtà territoriali, riconosce da tempo la necessità di un impegno civile capillare e condiviso. Non si tratta soltanto di aderire a una ricorrenza formale: questa data diventa un momento in cui l'intera comunità abruzzese riflette su una piaga sociale che non conosce confini geografici, culturali o generazionali.

Nelle **città maggiori**, come Pescara, L'Aquila, Teramo e Chieti, le istituzioni, i centri antiviolenza, le associazioni e le scuole realizzano iniziative simboliche e pratiche: camminate di sensibilizzazione, conferenze, spettacoli teatrali, performance artistiche e letture pubbliche dedicate alle vittime. Questi eventi hanno la funzione di unire la cittadinanza in un messaggio collettivo di rifiuto della violenza di genere.

Nei **piccoli comuni dell'entroterra**, la ricorrenza assume spesso un carattere ancora più comunitario: le piazze si trasformano in luoghi di memoria e discussione, con inaugurazioni di *panchine rosse*, murales, installazioni temporanee e momenti di ascolto. In territori dove il tessuto sociale è fortemente interconnesso, il 25 novembre rappresenta un invito a rompere il silenzio, a sostenere chi subisce violenza e a superare stigmi ancora radicati.

Le **scuole** hanno un ruolo centrale: laboratori, incontri con esperti, proiezioni e attività guidate

aiutano ragazze e ragazzi a sviluppare consapevolezza sulle dinamiche della violenza, sulla parità di genere e sul rispetto nelle relazioni. Educare le nuove generazioni è uno dei passi più importanti per costruire un cambiamento culturale duraturo.

In questo modo il 25 novembre, pur essendo una data simbolica, diventa in Abruzzo un'occasione per rinnovare un impegno che non può limitarsi a un solo giorno: la promozione di una cultura del rispetto, del dialogo e della prevenzione, affinché la lotta alla violenza sulle donne sia un *percorso quotidiano* di responsabilità collettiva.

Provincia di Pescara

È Pescara a ospitare una delle rassegne più ricche dell'Abruzzo: *"365 giorni – No alla violenza sulle donne"*, un cartellone di ben 49 appuntamenti diffusi in tutta la città. Le iniziative coinvolgono studenti, famiglie, associazioni, centri specializzati e realtà sportive. Il 24 novembre gli studenti incontrano il maestro e campione di Muay Thai Fabio Siciliani, che attraverso la propria esperienza porta un messaggio forte di rispetto, disciplina e consapevolezza.

La giornata del 25 novembre si apre invece all'Aurum, dove sin dal mattino gli studenti delle scuole superiori partecipano a laboratori tenuti dal CUAV "Itinere", dal centro antiviolenza "Ananke" e dalla palestra Fight Clubbing. La serata si conclude al Teatro Massimo con un evento gratuito che vede la presenza dell'attore **Stefano Fresi** e della cantante **Dolcenera**, un modo per unire cultura e impegno sociale. Anche il territorio circostante, come Montesilvano, partecipa con flash-mob e installazioni simboliche che colorano le piazze di rosso.

Provincia dell'Aquila

Anche il capoluogo regionale si distingue per un programma articolato. A L'Aquila la rassegna *"Non è solo il 25 novembre"* si sviluppa nel corso di un'intera settimana, dal 20 al 27 novembre, con conferenze, laboratori nelle scuole, incontri istituzionali e spettacoli teatrali. Il 24 novembre, a Palazzo Margherita, un dibattito istituzionale affronta il tema della violenza di genere da un punto di vista sociale e amministrativo, coinvolgendo enti locali, associazioni e cittadini.

Il 25 novembre la città si anima di iniziative diffuse, rivolte in particolare agli studenti. A queste si aggiungono le attività coordinate dalla CGIL, che nella provincia dell'Aquila è presente anche a Sulmona e in altri comuni con flash-mob, incontri di formazione e momenti dedicati alle testimonianze.

Provincia di Teramo

La provincia di Teramo propone un programma che unisce simboli, comunità e territori rurali. La mattina del 25 novembre va in scena un grande flash-mob, che parte dalla Prefettura e attraversa Corso San Giorgio fino a raggiungere Piazza Martiri. L'iniziativa si inserisce all'interno del Festival dei Borghi Rurali della Laga, che coinvolge ventidue comuni, sottolineando la volontà di portare il

tema della violenza di genere anche nei centri più piccoli.

Sempre alle 11, presso il Consultorio familiare di Teramo, vengono inaugurate una panchina rossa e un ulivo, mentre gli spazi ospitano una mostra fotografica dedicata. La sensibilizzazione prosegue negli ospedali della provincia: le strutture di Teramo e Sant'Omero partecipano all'"open week" con info-point, consulenze, visite ginecologiche e personale contraddistinto dal fiocchetto rosso. Anche altri comuni, come San Giovanni Teatino, aderiscono con iniziative educative in collaborazione con scuole e associazioni.

Provincia di Chieti

La provincia di Chieti presenta un programma ampio e articolato. L'ASL organizza tre giorni di attività, dal 25 al 27 novembre, con info-point negli ospedali di Chieti, Ortona, Lanciano e Vasto, oltre a consulenze telefoniche e servizi di ascolto dedicati. Nel capoluogo, il Comune e il centro antiviolenza lavorano insieme per promuovere incontri e approfondimenti, sottolineando la necessità di potenziare la rete scolastica e sociale per sostenere le donne che denunciano.

Una mostra artistica dedicata ai temi della violenza e dei percorsi di emancipazione arricchisce il programma cittadino, mentre la Polizia di Stato propone il punto informativo della campagna "…questo NON è AMORE", presente nelle piazze e nei luoghi più frequentati. Importante anche il contributo dell'Associazione Emily Abruzzo che, soprattutto nell'area di Vasto e San Salvo, organizza incontri, eventi pubblici e testimonianze significative, come quella di Imma Rizzo, madre della giovane Noemi, vittima di femminicidio.

L'impegno regionale

Accanto alle iniziative locali, la CGIL Abruzzo-Molise porta avanti una rete di appuntamenti diffusi in tutta la regione, tra cortei, incontri scolastici, spettacoli e momenti di riflessione. Molti comuni aderiscono inoltre con installazioni di panchine rosse, illuminazioni simboliche e presentazione dei dati dei centri antiviolenza.

Questa diffusione capillare dimostra come la lotta alla violenza di genere sia ormai riconosciuta come una priorità collettiva, che richiede la collaborazione di istituzioni, scuole, associazioni e cittadini.

Perché tutto questo è fondamentale

Le iniziative non si limitano al solo 25 novembre: scuole, consultori, associazioni e centri antiviolenza sottolineano da anni la necessità di un impegno continuo. La prevenzione passa dall'educazione, dal dialogo con i giovani, dalla visibilità pubblica che rompe il silenzio e la cultura della violenza. È fondamentale che anche i territori più piccoli e rurali siano raggiunti, affinché tutte le donne possano trovare ascolto e sostegno.

Un invito a partecipare

Partecipare agli eventi, condividere materiali informativi, conoscere i centri antiviolenza della propria provincia e parlare del tema all'interno della comunità sono gesti semplici ma fondamentali. La lotta alla violenza sulle donne è una sfida culturale, sociale e politica, e necessita del contributo di tutti.

L'Abruzzo, anche quest'anno, dimostra di voler fare la sua parte.